La Lazio avanza, i giallorossi sconfitti a Napoli

A gran fatica i biancoazzurri superano il Pescara 2-1

Il guizzo vincente di Giordano strappa i laziali dalla palude

Gli uomini di Vinicio raggiunti dagli abruzzesi dopo aver mancato il secondo rigore - Quando il pareggio sembrava scontato ci ha pensato il centravanti

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Agostinelli (L) su rigore e al 17' Orazi (P). Nella ripresa al 21' Giordano (L).

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli (46' Lopez), Giordano, D'Amico, Badiani.

PESCARA: Piloni; Motta, De Biasi; Zucchini, Andreuzza, Mancin; Cinquetti (62' Santucci), Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli.

ARBITRO: Casarin di Milano.

ROMA — *La Lazio è riuscita a battere il Pescara per 2-1, ha compiuto un altro balzo in classifica, portandosi a ridosso del gruppetto di testa e caricandosi moralmente in vista del duro impegno di Coppa UEFA in programma mercoledì a Lens. Ma quanta fatica è costato ai biancoazzurri questo successo. Quella che alla vigilia doveva essere una partita senza problemi, da vincere quasi di stancio, si è presentata una volta sul campo tremendamente difficoltosa, vuoi per la caparbietà del Pescara per nulla intimorito dal nome e dalla classe superiore dell'avversario, vuoi per la prova tutt'altro che brillante dei padroni di casa, incapaci per tutto il primo tempo a capire qualcosa, di fronte ad un avversario, che con la sua tattica a zona e la sua rapidità d'esecuzione creava non pochi problemi alla squadra di Vinicio.*

Eppure per come si erano messe le cose, per la Lazio la partita aveva preso una piega favorevole, che le avrebbe dovuto agevolare il compito e spianare la strada verso un successo senza dover faticare troppo. Erano trascorsi appena quattro minuti, con le squadre ancora in fase di studio, quando D'Amico, imbeccato da Ghedin, lasciava partire quasi all'altezza della metà campo un lungo cross per Giordano che partito con tempismo s'involava verso la porta di Piloni. Una volta entrato in area Giordano doveva subire il ritorno del suo guardiano, ma il centravanti era abile a liberarsene con un diabolico pallonetto, quindi con un guizzo si apprestava a sbarazzarsi anche del portiere Piloni, che non poteva far altro che stenderlo.

Senza esitazione Casarin indicava il dischetto del rigore. L'incarico di battere a rete la massima punizione se lo prendeva Agostinelli, che dagli undici metri non falliva.

Era uno a zero per la Lazio; a quel punto nessuno avrebbe più scommesso un soldo sul Pescara, non perchè la compagine di Cadè mostrasse i segni di una manifesta inferiorità, ma soltanto perchè ad una squadra come la Lazio certi vantaggi non si possono concedere. Oltretutto i biancoazzurri sembravano godere anche dell'aiuto del destino, infatti dopo appena sette minuti all'11', Orazi liberissimo in una azione di disimpegno aveva la bella idea di portarsi fuori dalla sua area di rigore un innocuo pallone con le mani, obbligando così il signor Casarin ad assegnare nuovamente alla Lazio un rigore tanto ineccepibile, quanto inutile.

Dal dischetto tirava ancora Agostinelli, che stoltamente ripeteva alla lettera l'esecuzione precedente: questa volta Piloni era pronto all'appuntamento con la respinta. Sfumava così per la Lazio l'occasione di chiudere il conto dopo appena undici minuti e quindi approfittarne per risparmiarsi per la partita di mercoledì. Anzi, il mancato raddoppio mandava in « bambola » i biancoazzurri che smarrivano ogni senso tattico, trasformando in difficili anche le cose più elementari. Ad accrescere le difficoltà ci pensava anche il Pescara, che ringalluzzito, dallo scampato pericolo, si liberava di una iniziale timidezza e cominciava a giocare la sua partita in scioltezza, guidato da un Nobili, intelligente e da un Repetto inesauribile, applicando una « zona » mobilissima, che impediva alla Lazio di prendere le adeguate contromisure.

Per i biancoazzurri cominciavano le sofferenze. A centrocampo soprattutto si avevano i maggiori problemi, dovuti alla scarsa mobilità di D'Amico, ancora grassottello e con poco fiato in corpo e da un Agostinelli irriconoscibile, che non riusciva a combinare nulla di positivo. Queste lacune finivano per bloccare le fonti del gioco laziale, consentendo così agli avversari di incunearsi nei deliziosi ed invitanti varchi. Così, col passare dei minuti il Pescara si faceva più minaccioso e per la Lazio i problemi aumentavano.

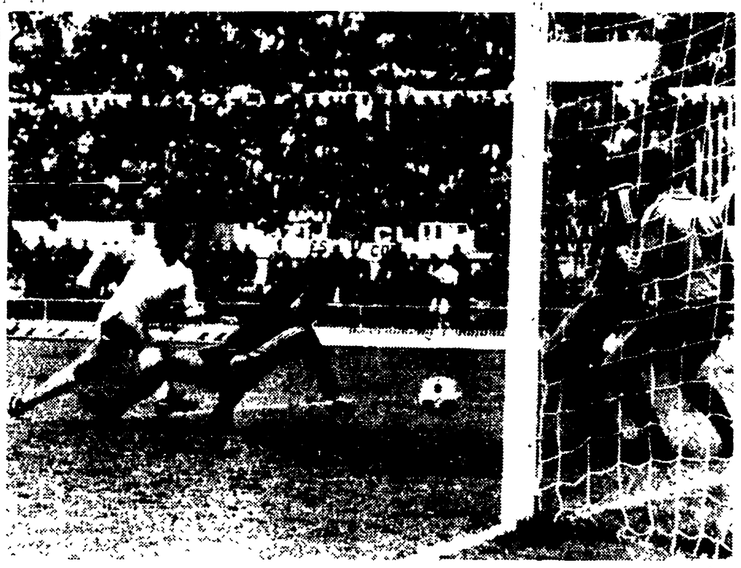
Al 17', infine, arrivava la doccia fredda del pareggio, quale logica conseguenza della momentanea superiorità abruzzese acquisita attraverso un gioco pulito, diremo anche un tantino elementare e una mano gliela offriva anche la squadra biancoazzurra, che consentiva ad Angelo Orazi, centravanti di numero, ma libero avanzato di fatto, di poter ricevere in tutta tranquillità un corner di Repetto, aggiustarselo, anticipare Wilson e sempre in solitudine, battere a rete un diagonale, che lo sconcertato Garella nemmeno aveva il tempo di vedere.

Così dal possibile due a zero, la Lazio veniva a trovarsi in parità. Quindi tutto da rifare e considerando i problemi che stava incontrando non c'era da stare molto allegri in casa laziale. E in effetti con il passare dei minuti per i padroni di casa le cose venivano a complicarsi maggiormente mentre il Pescara, vedendo la Lazio annaspare, prendeva ulteriore coraggio, insidiando con azioni offensive corali, portate avanti con quattro e a volte cinque uomini, la retroguardia laziale.

Nella ripresa al diciassettesimo minuto però avveniva l'episodio chiave che dava una svolta chiara e decisa alla partita. Cadè, allenatore degli azzurri adriatici, forse pago del risultato di parità, decideva di rafforzare il pacchetto arretrato, richiamando in panchina il tornante Cinquetti, uno dei migliori fino a quel momento, per sostituirlo con Santucci, un difensore. La sostituzione finiva per spezzare quell'equilibrio tattico che il Pescara era riuscito a crearsi, anche perchè Cadè apportava alcune modifiche nel gioco.

Orazi, fino a quel momento spietato controllore di D'Amico, si spostava più avanti, lasciando il dieci laziale a De Biasi. Ed era un errore madornale. D'Amico ne approfittava subito e cominciava a scatenarsi e proprio dal suo piede, al termine di un suo « numero » personale, partiva un cross teso per la testa di Wilson che girava prontamente in rete. Sulla linea salvava Andreuzza, ma riprendeva Giordano, che scaricava un fendente che terminava la sua corsa nella rete abruzzese.

Paolo Caprio



LAZIO-PESCARA — Giordano ha scoccato il tiro dal quale scaturirà la rete della vittoria biancoazzurra.

Non troppo soddisfatto l'allenatore laziale

Vinicio: che sofferenza e col Lens sarà più dura

Per la trasferta di mercoledì in Francia preoccupa soprattutto la difesa

ROMA — Dopo la partita Luis Vinicio ha cercato di dare una spiegazione alla strana partita giocata dalla Lazio contro uno svelto ma impreciso Pescara, orchestrato da Nobili e Repetto, sospinti dall'inesauribile Orazi.

Dice Luis: « Andata in vantaggio con tanta facilità la squadra ha avuto l'impressione che tutto potesse ormai essere anche più facile. Così c'è stato come un cedimento psicologico mentre dall'altra parte, anche per il rigore che Piloni è riuscito a parare evitando il 2 a 0, è aumentata la carica agonistica. Nell'intervallo ho potuto mettere i ragazzi sull'avviso dell'errore che stavano commettendo e le cose sono radicalmente cambiate, tanto che nessuno, proprio nessuno, può mettere in dubbio che il risultato sia pienamente legittimo e meritato ».

Ciò spiegato, ha quindi aggiunto: « Sarebbe stato opportuno vincere più facilmente questa partita; mercoledì a Lens potremmo risentirne ». Quindi, rispondendo alla richiesta di notizie sulla gravità dell'infortunio occorso ad Ammoniaci (il difensore, al 35' della ripresa, ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro): « Saprò domani se potrò avere Ammoniaci disponibile. A Lens verremo impegnati molto in difesa; rischiare il rientro di Martini in un clima simile non mi pare opportuno; semmai giocherà Pighin ». Sulle ragioni per cui ha sostituito nel secondo tempo Agostinelli ha detto: « A Lens mi servirà nelle migliori condizioni specialmente nelle fasi difensive e dunque ho creduto opportuno risparmiargli qualche fatica ».

Anche Agostinelli aveva già informato i cronisti con questa motivazione, mentre circa il rigore che Piloni gli ha parato ha detto: « Avevo tirato il primo mettendolo a segno, nonostante Piloni si fosse mosso in anticipo. Al momento di calciare il secondo ho pensato che forse il portiere avrebbe potuto credere che non avrei ripetuto il tiro precedente e così ho calciato allo stesso modo. Ma Piloni, muovendosi ancora in anticipo, mi ha intuito ed ha parato. Forse l'arbitro non avrebbe fatto male a punire questo nuovo fallo di Piloni facendomi ripetere il rigore ».

Orazi che quel rigore ha causato con un gesto tanto plateale, imperdonabile e inutile, preferisce non parlare dell'episodio e racconta invece della sua rabbia per un risultato che la squadra s'è fatta scappare pur avendo lottato con tanto accanimento. « Il mio gol — dice Orazi — è il frutto del nostro continuo movimento. Ho sorpreso D'Amico e quindi ho ingannato Wilson che di solito non è tipo che si lascia ingannare tanto facilmente. A quel punto sbagliare non era più possibile. Poi purtroppo di errori ne abbiamo fatti anche parecchi e così torniamo a casa con un risultato negativo che si sarebbe potuto evitare ».

Cadè è su tutte le furie: « Meritavamo di uscire dal campo con il pareggio. Purtroppo abbiamo commesso qualche errore che ha ridato alla Lazio quello slancio che aveva invece perduto dopo che si era riusciti a rimontare lo svantaggio ».

Sulla sostituzione di Cinquetti ha detto: « Visto che la Lazio stentava un po' ho pensato che un uomo più fresco potesse rinnovare il vigore della mia squadra e sfruttare la situazione. Non è stato così ».

No. Non è stato così, anche perchè la Lazio, sia pure un po' svagata, aveva in realtà qualcosa in più.

Eugenio Bomboni

Zarate stronca il brasiliano Batista

LOS ANGELES — Il messicano Carlos Zarate ha conservato ieri sera il titolo mondiale dei gallo, versione WBC, vincendo per k.o. contro l'imbattuto brasiliano Danilo Batista.

L'episodio decisivo si è registrato nella sesta ripresa. Batista, campione di categoria del Sudamerica, prima di ieri sera aveva sostenuto 26 incontri vincendoli tutti.

● CICLISMO — Giuseppe Saronni, vittima di una caduta durante la scorsa notte, ha ripreso oggi pomeriggio a gareggiare nella sei giorni ciclistica di Grenoble. Il giovane campione italiano soffre per alcune contusioni alle gambe ed al gomito destro, ma è in grado di poter continuare la competizione in coppia col tedesco Hermann.

Partita a senso unico al « San Paolo »

Pin-Savoldi: il tandem affonda (2-0) la Roma

Estremamente redditizia la manovra del centrocampista andato in gol con un sinistro al volo

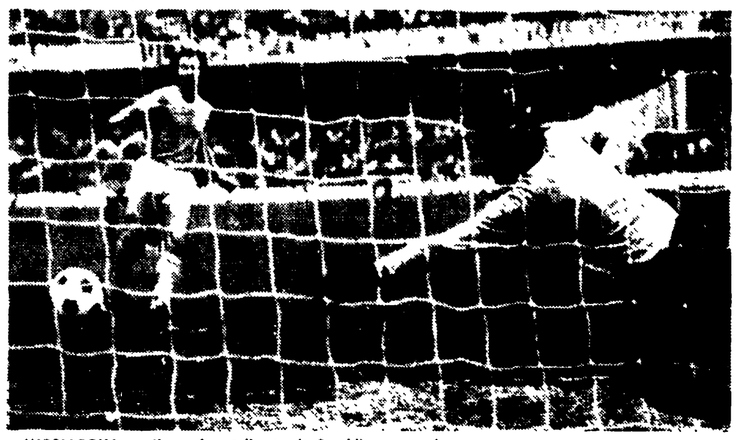
MARCATORI: al 23' del primo tempo Pin; nella ripresa al 39' Savoldi su rigore.

NAPOLI: Mattolini 6; Bruscolotti 6, Valente 6; Restelli 6, Ferrario 6, Stanzione 6; Massa 5, Juliano 6, Savoldi 7, Pin 7, Chiarugi 6. N. 12 Ceriello, 13 Catellani, 14 Capone.

ROMA: Paolo Conti 6; Peccenini 7, Chinellato 6; Boni 6, Santarini 6, Menechini 6; Piacenti 6, Maggiora 7, Casaroli 5, Scarnecchia 7, Bacci 5 (Sperotto dal 1' del secondo tempo 5). N. 12 Tancredi, 13 Berdini.

ARBITRO: Gussoni di Tradate 6.

NOTE: pioggia durante la partita. Terreno pesante. Spettatori 50 mila circa. Angoli 9-5 per il Napoli.



NAPOLI-ROMA — Il penalty realizzato da Savoldi.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Partita a senso unico al « San Paolo » tra Napoli e Roma. Hanno vinto i padroni di casa per 2-0 ed hanno così conquistato la prima vittoria interna di campionato, dopo novanta minuti nel corso dei quali non è mai stato messo in discussione il risultato, sia per la determinazione con cui i partenopei sono scesi in campo, sia per la inconsistenza della squadra capitolina che, decimata dagli infortuni, è stata costretta a schierare una formazione di emergenza, alla quale non è bastata la buona volontà per evitare la capitolazione.

Contrariamente alle ultime due amichevoli casalinghe, i partenopei fin dai primi minuti di gioco hanno dato la chiara impressione di voler fugare ogni residua ombra di crisi, profondendo in campo quell'impegno che da tempo i tifosi si aspettavano. Impegno, determinazione e tenuta atletica, le note più confortanti per gli uomini di Di Marzio emerse da questo derby.

La difesa, non troppo impegnata, ha confermato la graduale e costante maturazione di alcuni uomini. Sempre più sicuro e tranquillo Mattolini, i soliti mastini Bruscolotti e Ferrario. Buona la prestazione di Valente che Di Marzio ha impiegato in sostituzione dell'infortunato La Palma. Il terzino, che nelle precedenti esibizioni aveva lasciato sorgere qualche perplessità sul suo rendimento, ieri, ad eccezione di una sola ingenuità in cui si è lasciato rubare il pallone da Maggiora, suo diretto avversario, ha fornito una prova tutto sommato positiva. Si tratta, comunque, di una difesa ancora da registrare. Nonostante le positive prove individuali, non sono infatti mancate ingenuità nel gioco d'assieme dell'intero reparto, in occasione delle poche puntate offensive giallorosse.

Più positivi i rilievi a centrocampo e in attacco. A centrocampo il Napoli ha ritrovato il Pin dei giorni migliori e dai suoi piedi sono partiti preziosi suggerimenti per i compagni e pericolosi tiri (uno dei quali, tra l'altro, è terminato alle spalle dell'incolpevole P. Conti).

Buona, come al solito, la prova di Juliano, mentre Restelli è apparso più attivo rispetto alle ultime partite. Boni ha dovuto faticare non poco per tenerlo a bada. In attacco forse si è visto il miglior Savoldi da quando è a Napoli: veloce, dribblatore, altruista, caparbio, sempre protagonista del gioco. Una autentica rivelazione che ha sorpreso un po' tutti. Ha sbagliato qualche aggancio, ma mai come ieri avrebbe meritato il gol su azione. A fine partita i tifosi, commentando la prestazione del centravanti, si auguravano di non aver assistito ad un fatto episodico.

Molto attivo anche Chiarugi, ritornato in prima squadra dopo le note polemiche. Incoraggiato dal pubblico, anche se ha trovato sulla sua strada un Peccenini in buona giornata, ha dato notevole filo da torcere alla retroguardia romanista. Un po' in ombra Massa: per il giocatore ad ogni partita si ripropone il problema della giusta posizione che ancora Di Marzio non è riuscito a trovargli. Ma il problema è vecchio ed è lo stesso che Vinicio e Pesaola non seppero risolvere.

Un Napoli, dunque, buono nel fondo atletico, nelle individualità e nella mentalità. Ancora da costruire sul piano del gioco. Comunque, con l'ausilio dei risultati e con l'appoggio del pubblico non dovrebbe tardare a venire. In questo momento bisogna soprattutto sapere attendere.

Cosa dire della Roma? Non è per spirito campanilistico che dedichiamo meno spazio alla compagine di Giagnoni, ma la radicata convinzione che la partita di ieri non può costituire un attendibile test per la squadra giallorossa: troppo rimaneggiata e priva di uomini chiave la formazione per abbozzare un sia pur approssimativo giudizio. La squadra vista al San Paolo non è stata la Roma delle prime giornate di campionato, ma una compagine messa sù alla meno peggio per cercare di contenere gli avversari di turno. Musiello, Di Bartolomei, B. Conti, De Sisti, Ugolotti, senza parlare di Rocca, gli assenti. Scusate se è poco.

Anche se rabberciato all'ultimo minuto, comunque l'undici giallorosso è apparso ricco di buona volontà e non ha lesinato sortite offensive nel tentativo di riacciuffare il risultato. E' mancato, però, il risolutore per cui molte azioni, alcune delle quali ben costruite, hanno finito con lo spegnersi oltre la linea di fondo o tra le braccia di Mattolini. Tra le note più positive di questa tutto sommato preventivata sconfitta, la buona impressione lasciata da Scarnecchia che, con molto ordine e grande lucidità, ha praticamente giocato a tutto campo. Dai suoi piedi, sono partite le azioni romaniste più insidiose. Non a caso Di Marzio, conoscendo evidentemente le buone doti del giocatore, lo aveva affidato a Ferrario che ha parecchio sudato per tenerlo a bada (cosa, peraltro, non sempre riuscita alla perfezione).

Buona anche la prestazione di Maggiora che spesso ha messo in difficoltà un Valente in buona giornata. Casaroli ha fatto quel che ha potuto e di più da lui non si poteva pretendere. La maglia numero nove non ci sembra adatta alle sue caratteristiche mancandogli il colpo risolutore. In difesa positiva ci è sembrata la prova di Peccenini che ha avuto il compito di controllare (e lo ha fatto abbastanza bene) un Chiarugi desideroso di riscattarsi agli occhi del pubblico e del tecnico. Poco da dire sugli altri se non che hanno cercato di sopperire con la volontà alle naturali carenze tecniche e di esperienza.

Una partita, dunque, il cui risultato consente al Napoli di riappacificarsi con il pubblico e di guardare con maggiore serenità ai prossimi incontri, mentre, alla sfortunata Roma tartassata dagli infortuni, non crea drammi e le lascia intatte le possibilità di disputare un onorevole campionato.

E veniamo al gol della giornata. Il Napoli, dopo una costante pressione, passa in vantaggio al 23' del primo tempo. Juliano, nella tre quarti romanista, evita Bacci e, giunto all'altezza del limite dell'area di rigore, serve ottimamente Pin al centro. Gran sinistro al volo dell'interno e nulla da fare per P. Conti.

Raddoppio nella ripresa al 39'. L'azione parte ancora dai piedi di Juliano. Il capitano serve in profondità lungo la fascia laterale sinistra Chiarugi. L'ala si impossessa del pallone ed entra in area. Peccenini, al momento del tiro, lo atterra. Nessuna difficoltà per l'arbitro ad indicare il dischetto. Batte Savoldi e insacca a fil di palo sulla sinistra di Conti. Mai, forse, un gol tanto meritato per il centravanti da quando è nel Napoli.

Marino Marquardt

Di Marzio spegne anche l'ultima polemica

Chiarugi: fine del purgatorio

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Quella di oggi è stata per Di Marzio, indubbiamente, la più bella giornata da quando è al timone del Napoli. In una sola giornata ha ottenuto quanto sperava: la vittoria, la prima interna, il gioco ed ha conquistato finalmente il pubblico. La solita conferenza del dopo-partita, quindi, logicamente, è tutta imperniata su queste tre cose.

« Volevamo vincere — esclama subito quasi per farsi perdonare il notevole ritardo, oltre un'ora dalla fine della partita — e abbiamo vinto bene, anzi benissimo. Ho sempre detto — continua — che bisognava avere fiducia in questo Napoli nel quale ho sempre creduto. Pensate, insiste, se non avessimo perso i due punti in casa, contro la Juve e contro il Genoa, oggi staremmo alle spalle del Milan. Sono soddisfatto — riprende dopo una breve pausa — anche per il pubblico che ci ha accolti bene e ci ha sostenuto per tutta la gara ».

A questo punto si inserisce un collega romano e chiede se dopo questa vittoria le polemiche che hanno investito il Napoli in questi ultimi tempi si spegneranno. Di Marzio, un po' contrariato da questa domanda, risponde a tono e con poche parole smorza sul nascere altre simili domande: « Posso assicurarvi, risponde, che non esiste alcuna polemica in seno alla squadra: c'è stato solo il caso Chiarugi, che ha fatto il suo purgatorio, poi tutto è finito ».

Gustavo Giagnoni, oggi senza colbacco, non fa drammi per la sconfitta e come al solito affronta il dopo partita con calma. « Niente da fare — esordisce — nonostante l'impegno dei miei ragazzi; era una lotta impari e così è stato, ma siamo usciti dal campo a testa alta. Ho visto oggi due grandi giocatori, Santarini e Paolo Conti. Speriamo che la sfortuna ci abbandoni un poco perchè abbiamo molte cose da dire in questo campionato ».

Gianni Scognamiglio

I RISULTATI

SERIE « A »

L.R. Vicenza-*Atalanta	4-2
Inter-*Fiorentina	2-0
Lazio-Pescara	2-1
Milan-Foggia	2-0
Napoli-Roma	2-0
Perugia-Juventus	0-0
Torino-Genoa	3-1
Verona-Bologna	1-1

SERIE « B »

Ascoli-Sambenedettese	2-1
Catanzaro-Pistoiese	4-2
Cesena-Ternana	0-0
Cremonese-Rimini	1-1
Lecce-Avellino	1-0
Modena-Cagliari	0-0
Monza-Bari	1-0
Palermo-Varese	0-0
Sampdoria-Brescia	1-0
Taranto-Como	3-0

MARCATORI

SERIE « A »

Con 4 reti: Damiani e Maldera; con 3: Di Bartolomei, Ugolotti, Pruzzo, Mascetti, Boninsegna, Altobelli, Giordano, Garlaschelli, Amenta, Rossi, Pin e Graziani; con 2: Gentile, Bettega, Vannini, Guidetti, Savoldi, De Ponti, D'Amico, Luppi, Pulici, Pecci, Zucchini, Tavola, Rocca, Scanziani, Capello, Rivera e Caso; con 1: Manueli, Paina, Liberi, Antognoni, Rosinelli, Casarsa, Collovi, Bigon, Turone, Bruscolotti, Chiarugi, Ruotto, La Rosa, Orazi, Bertarelli, Cuccureddu, Virdis, Benetti, Causio, Tardelli, Curi, Scarpa, Speggiorin, Gentile, Scala, Pirazzini, Bosetto, Geri, Collovi, Orioli, Chimenti, Mendoza, Chiodi, Viola, Mastalli e Agostinelli.

SERIE « B »

Con 5 reti: Jacovone; con 4: Bellinazzi, Chimenti, Palanca; con 3 Moro, Ambu, Zandoli, Lombardi, Ponzo, Piras, Criscimanni, Pogni, Rossi, Boccoli.

CLASSIFICA « A »

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
MILAN	9	6	2	1	0	1	2	0	11	6
JUVENTUS	8	6	2	1	0	1	1	1	14	6
PERUGIA	8	6	2	1	0	1	1	1	9	8
GENOA	7	6	2	1	0	0	2	1	9	8
INTER	7	6	1	1	1	2	0	1	6	4
LAZIO	7	6	2	1	0	0	2	1	9	6
TORINO	7	6	3	0	0	0	2	1	9	6
ATALANTA	6	6	0	3	1	1	1	0	7	8
VERONA	6	6	0	2	1	1	2	0	7	7
NAPOLI	6	6	1	1	1	1	1	1	7	5
FOGGIA	5	6	2	1	0	0	0	3	3	10
L.R. VICENZA	5	6	0	2	1	1	1	1	7	8
ROMA	5	6	2	0	1	0	1	2	7	9
BOLOGNA	4	6	0	1	1	1	1	2	5	7
PESCARA	4	6	1	1	1	0	1	2	6	10
FIORENTINA	2	6	0	1	2	0	1	2	5	13

CLASSIFICA « B »

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
ASCOLI	14	8	4	0	0	2	2	0	13	4
AVELLINO	12	8	3	1	0	2	1	1	8	3
CATANZARO	10	8	3	1	0	1	1	2	10	7
TARANTO	10	8	3	1	0	0	3	1	10	6
SAMPDORIA	10	8	2	2	0	1	2	1	6	3
BARI	9	8	3	0	1	0	3	1	8	4
LECCE	9	8	3	0	1	1	1	2	6	4
SAMBENEDETT.	8	8	2	1	0	0	3	2	6	5
PALERMO	8	8	2	3	0	1	0	2	7	6
CAGLIARI	8	8	1	2	0	1	2	2	7	8
TERNANA	8	8	1	3	0	1	1	2	4	5
CESENA	7	8	1	2	2	1	1	1	3	4
RIMINI	7	8	1	1	1	0	4	1	6	8
VARESE	7	8	2	1	1	0	2	2	6	8
MODENA	6	8	1	3	1	0	1	2	6	8
MONZA	6	8	2	1	1	0	1	3	5	8
COMO	6	8	0	3	1	1	1	2	2	6
CREMONESE	6	8	1	1	2	1	1	2	5	9
BRESCIA	5	8	1	2	0	0	1	4	4	9
PISTOIESE	4	8	1	2	1	0	0	4	3	8

LA SERIE « C »

RISULTATI

GIRONE « A »: Bolzano-Audace 3-2; Juniorcasale-Biellese 3-1; Lecco-Alessandria 1-0; Mantova-Seregno 2-1; Omegna-Novara 1-0; Padova-Pergocrema 1-1; Pro Patria-Triestina 0-0; Pro Vercelli-Trento 1-0; S. Angelo Lodigiano-Treviso 1-0; Udinese-Piacenza 0-0.

GIRONE « B »: Chieti-Prato 0-0; Fano Alma Juventus-Teramo 3-1; Giulianova-Forlì 2-0; Grosseto-Empoli 2-1; Olbia-Massese 0-0; Parma-Lucchese 1-1; Pisa-Arezzo 2-1; Spal-Siena 1-0; Ricciono-Reggiana 3-1; Spezia-Livorno 0-0.

GIRONE « C »: Barletta-Cretone 2-2; Benevento-Sorrento 1-0; Campobasso-Trapani 1-0; Catania-Paganese 1-1; Marsala-Reggina 2-0; Brindisi-*Matera 1-0; Nocerina-Siracusa 1-0; Pro Cavese-Turris 0-0; Pro Vaste-Latina 1-1; Ragusa-Salernitana 2-1.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Udinese punti 12; Piacenza 11; Padova, Mantova e S. Angelo Lodigiano 10; Novara, Juniorcasale e Bolzano 9; Alessandria, Biellese, Triestina, Pergocrema e Lecco 8; Trento, Treviso, Pro Patria e Pro Vercelli 7; Omegna 6; Seregno 5; Audace 1.

GIRONE « B »: Lucchese e Spal punti 12; Chieti, Spezia, Parma e Pisa 11; Arezzo, Ricciono e Grosseto 9; Reggiana, Teramo, Empoli 8; Giulianova e Fano 7; Siena, Forlì e Livorno 6; Massese, Prato e Olbia 3.

GIRONE « C »: Benevento, Nocerina e Campobasso punti 11; Catania e Pro Cavese 10; Sorrento, Reggina, Turris e Cretone 9; Trapani, Salernitana, Siracusa, Paganese e Barletta 7; Matera, Latina, Pro Vaste, Marsala, Ragusa e Brindisi 6.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE « A »

Bologna-Torino; Genoa-Foggia; Inter-Milan; Juventus-Atalanta; L.R. Vicenza-Lazio; Napoli-Perugia; Pescara-Verona; Roma-Fiorentina.

SERIE « B »

Brescia-Catanzaro; Cagliari-Sampdoria; Como-Ascoli; Lecce-Bari; Pistoiese-Cremonese; Rimini-Modena; Sambenedettese-Palermo; Taranto-Cesena; Ternana-Avellino; Varese-Monza.

SERIE « C »

GIRONE « A »: Alessandria-S. Angelo Lodigiano; Audace-Pro Vercelli; Biellese-Triestina; Novara-Lecco; Pergocrema-Pro Patria; Piacenza-Bolzano; Seregno-Juniorcasale; Trento-Mantova; Treviso-Omegna; Udinese-Padova.

GIRONE « B »: Arezzo-Giulianova; Empoli-Chieti; Forlì-Parma; Livorno-Grosseto; Massese-Lucchese; Olbia-Pisa; Prato-Ricciono; Reggiana-Spal; Siena-Fano; Teramo-Spezia.

GIRONE « C »: Brindisi-Catania; Cretone-Ragusa; Latina-Barletta; Paganese-Pro Cavese; Reggina-Campobasso; Salernitana-Marsala; Siracusa-Pro Vaste; Sorrento-Nocerina; Trapani-Matera; Turris-Benevento.